◆ *Il numero due della Quercia risponde alle accuse rivolte contro il partito da Antonio Di Pietro e Mariotto Segni*

◆ *«Ora per noi la questione prioritaria è la guerra, ma dire questo non significa prospettare un disimpegno sul referendum»*

◆ *«Lavoriamo a un appello di forze della cultura che darà il via a decine di manifestazioni a favore del Sì»*

L'INTERVISTA ■ PIETRO FOLENA

«L'astensionismo seppellirebbe la riforma»

ROMA «Non c'è nessun disimpegno sul referendum, ma è chiaro che in questi giorni la questione prioritaria è la guerra». Pietro Folena è reduce da una direttivo dedicato alla situazione dei Balcani e da una conferenza stampa convocata per illustrare le posizioni dei Democratici di Sinistra sulla guerra. È chiaro che, se potesse scegliere, parlerebbe volentieri dello spirito di Rambouillet e metterebbe tra parentesi l'abolizione della quota proporzionale. Ma sul fronte referendario si registrano accuse di astensionismo strisciante e, per Antonio Di Pietro, i partiti, Ds in testa, hanno già ammainato la bandiera del maggioritario.

Le critiche sono arrivate prima che la situazione dell'ex Jugoslavia precipitasse. Come rispondono i Democratici di Sinistra?

«Sono totalmente prive di fondamento. Voglio ricordare che due settimane fa abbiamo tenuto una riunione del direttivo nazionale del partito dedicata al referendum e il senso di quella riunione è quello di un'aperta polemica contro tentazioni astensionistiche che potrebbero rappresentare, in una situazione di confusione, un obiettivo rischio. Considero le polemiche di Di Pietro assolutamente pretestuose. Non esito a dire che noi sentiamo come straordinaria priorità morale in queste ore quella dell'impegno per fermare i massacri ne Kosovo, per aiutare i profughi e per riaprire lo spazio alla politica. Dire questo non significa in alcun modo prospettare un disimpegno sul referendum»

Concretamente quali sono le iniziative messe in campo non solo per far vincere i "sì", ma anche per portare gente alle urne?

«Stiamo lavorando su un appello di forze della cultura che verrà reso noto con una conferenza stampa all'inizio della prossima settimana e darà il via a decine di manifestazioni che, come abbiamo annunciato nelle settimane passate, non saranno generiche manifestazioni del "sì", perché ci sono due "sì" differenti che in qualche modo si confrontano in questa discussione»

Perché, in quanti modi si può dire sì?

«Nell'urna solo andando a votare e mettendo la croce sul sì. Ma se si presenta ai cittadini questa opzione come un "sì" contro le forze politiche e contro un'idea ricca di partecipazione democratica, con un'ipotesi elettorale di turno unico come quella a cui pensa la componente di centrodestra si dicono cose molto diverse da quelle che diciamo noi».

Da questo punto di vista l'astensione non ha, per una volta, una motivazione forte? Semplificando: si va a votare per dire sì a una legge, sapendo che il Parlamento ne può fare una migliore.

Francesco Garufi

«Chiariamo subito: non si vota per fare una legge. È evidente che dalla vittoria del "sì" emergerebbe un sistema elettorale assolutamente imperfetto e incapace di risolvere alla radice i problemi della stabilità politica nel nostro Paese. Non andare a votare, confidare nel fatto che non si raggiunga il quorum, sarebbe la scelta più tragica e dannosa. Il "no" ha delle posizioni legittime. Il sì, come dicevo, può essere detto in due modi diversi. L'astensionismo oggi è il nostro principale nemico. Il non raggiungimento del quorum darebbe un colpo non solo all'istituto referendario, ma più in generale sarebbe un'ulteriore prova, forse la più drammatica di crisi del sistema democratico e allontanerebbe in modo definitivo i cittadini dalla politica. In secondo luogo, seppellirebbe definitivamente ogni possibilità di riforma elettorale. Ma ci sarebe un'altra conseguenza grave»»

Quale?

«Il non raggiungimento del quorum darebbe ossigeno a tutte le tendenze plebiscitarie, a una cultura antipolitica e infine accentuerebbe un processo politico di frantumazione, bene esemplificato dal fatto che il gruppo misto è diventato il terzo gruppo della Camera dei deputati e che al suo interno vede più raggruppamenti di quanti siano i gruppi parlamentari regolarmente costituiti. Questo processo di disgregazione, se va avanti, distruggerà il bipolarismo e porterà il paese a un sistema politico sbriciolato, in cui non contano più le idee ma solo le ambizioni delle persone».

> Sui partiti diciamo cose molto diverse da quelle dei referendari del centrodestra

I vostri detrattori insinuano che il referendum aggiunge un motivo di divisione in più nei Ds e nella maggioranza, già provati dalla guerra.

«Questo sospetto è totalmente immotivato. Voglio ricordare che l'impegno dei Ds è stato decisivo per esempio nella raccolta di firme per la legge di iniziativa popolare di cui il primo firmatario è Antonio Di Pietro, che prevede il doppio turno. Nei mesi passati siamo stati forza di frontiera: tabbiamo lavorato su ciò che il movimento referendario raccoglieva nel Paese una volta caduta la Bicamerale, cioè una gran voglia di cambiamento, e anche perché la maggioranza definisse una propria comune posizione su una proposta di doppio turno che è ancora in via di perfezionamento. Quel tipo di legge, se vince il "no" o se non si raggiunge il quorum, non si potrebbe fare».

Supponiamo che la gente vada a votare e vincano i "sì": questo non scoraggerebbe un'ulteriore riforma elettorale?

«Ci sono di fronte ai cittadini italiani tre porte. Su una c'è scritto astensionismo, se la si imbocca ho già detto cosa può succedere. C'è n'è una con su scritto "no": se si supera quella soglia si torna a votare con la legge "Mattarella". Aprendo la terza porta c'è un bivio: perché il "sì" è solo un "sì" all'abbrogazione di alcune norme della legge elettorale. Io rispetto le posizioni monoturniste, dico però che non sono adeguate alla situazione del Paese. Se in un anno siamo riusciti a portare una maggioranza più larga sul doppio turno ho ragione di credere che con una vittoria del "sì" si possano creare le condizioni di una maggioranza favorevole a questo sistema elet-

Incontro tra i leader per il sì: Fini e Casini sono d'accordo con Prodi

ROMA L'Elefante (futuro) dice sì all'Asinello. Ci sarà l'incontro, proposto l'altro giorno da Romano Prodi a tutti i leader che sostengono il sì al prossimo referendum. Ieri il via libera alla proposta dell'ex presidente del Consiglio è arrivata da Fini e Casini, subito dopo un incontro con Mario Segni. «Prendiamo atto con soddisfazione dell'appello di Prodi - dice il presidente di An -. Siamo disponibili per andare uniti a un incontro collegiale». Sul referendum, aggiunge, «ben vengano tutte le iniziative, anche le più trasversali, per dire agli italiani di andare a votare». Immediata l'adesione anche del segretario del Ccd. «Il sì al referendum - per Casini - sarà un sì alla chiarezza e alla semplificazione della politica italiana, al suo adeguamento alla politica occidentale e un no ai ribaltoni e al trasformismo».

Casini si è anche detto contrario all'ipotesi, ieri ventilata da tre senatori del gruppo misto, di rinviare il voto per la guerra nel Kosovo: «Non c'è una tale situazione di emergenza da giustificare il rinvio del referendum». Può partecipare anche Berlusconi all'incontro? «No problem», replica Fini. L'unica condizione, a nome del comitato, la pone Luigi Abete: il vertice deve avvenire «presso la nostra sede». L'incontro si terrà al più presto, ma comunque dopo Pasqua.

I sostenitori della consultazione temono di non raggiungere il quorum. E preparano, per l'11 e il 12 aprile, l'iniziativa «mille tavoli» in parecchie piazze italiane per spingere gli elettori al seggio. Troppo complicato, il quesito? «Tutte balle», replica secco Segni, che punta il dito contro «il jurassic park della partitocrazia». Ma la preoccupazione di un buco nell'acqua resta. Lo stesso Fini e Casini ammettono che la guerra in Jugoslavia - accompagnata da quella che il segretario del Ccd definisce «la congiura del silenzio» - ha fatto calare ancora di più l'attenzione sull'argomento e si rischia «che la gente non vada a votare».

La Quercia emiliana dà sette più a D'Alema

Sondaggio tra gli iscritti: piacciono ministri e programma, meno gli alleati

PIER FRANCESCO BELLINI

BOLOGNA «Bene, bravo... sette più». Gli iscritti ai Ds dell'Emilia Romagna, interrogati dall'ufficio studi e ricerche del partito, non hanno dimostrato il benché minimo dubbio: Massimo D'Alema si sta comportando bene alla guida del governo.

È il primo risultato che balza agli occhi in un mare di tabelle e numeri, frutto della quarta indagine in due anni dedicata a scoprire anche i più reconditi pensieri dei 190mila diessini della regione. Fra la fine di dicembre e il mese di gennaio sono state inviati per posta 3595 questionari ad un campione predeterminato di iscritti, da Piacenza a Rimini. Ne sono ritornati 1828, e su questa base sono state elaborate statistiche e analisi politiche:tra le indicazioni spiccano una forte preoccupazione per la sicurezza nelle città, ed un altrettanto forte senso di appartenenza ad una sinistra alla ricerca di nuovi valori.

Al popolo della sinistra, dunque, Massimo D'Alema continua a piacere da premier così come piaceva da segretario. La sua decisione di accettare l'incarico di guidare il governo ha riscosso un gradimento altissimo: 84%. Istituzionalmente, poi, secondo il 70% degli intervistati è stata la scelta giusta, mentre il 7% avrebbe preferito le elezioni, un altro 7% un ulteriore tentativo di riconciliazione con Fausto Bertinotti ed un 6% la formazione di un governo tecnico-istituzionale. Ma questo è ormai il passato. Per il futuro i diessini emiliani ripongono una buona dose di fiducia nel primo esecutivo guidato da un proprio compagno di partito. Una fiducia statisticamente consistente, per quanto prudente e ispirata al massimo realismo: il 53% ritiene che potrà arrivare alla fine della legislatura (contro un 20% che prevede una caduta in tempi rapidi), mentre il 51% si aspetta riforme importanti (a fronte di un 28% che vede nero: «Non riuscirà a cambiare a fondo il Paese»).

> **GUIDARE IL PAESE**
> **La decisione di accettare l'incarico ha incontrato l'84% di gradimento**

Ai tesserati è stato chiesto un giudizio sul governo, sul programma, sui ministri e sulle alleanze: voti da 1 a 10, proprio come a scuola. L'85% ha messo in pagella un voto sufficiente sul programma (contro un 7% al di sotto del 5), mentre l'83% ha giudicato almeno da 6 la compagine ministeriale (a fronte di un 11% di voti negativi). Più contrastato il voto sulla composizione politica della maggioranza: ad un 74% di sufficienze, ha fatto da contraltare un 21% di voti negativi e un 5% di indecisi. Nella base non tutti - ma questo era immaginabile - hanno ancora "digerito" la presenza di Cossiga. Tirate le somme, l'esecutivo di Massimo D'Alema è stato dunque promosso con una media del 7,1 che è il frutto di un 7 e mezzo sul programma, un 7,2 sulla qualità dei ministri e un 6,6 sulla composizione politica. Solo in un'occasione - nel marzo scorso - un governo aveva ottenuto in un analogo sondaggio una votazione migliore. In quel caso - in concomitanza con l'ingresso dell'Italia in Europa - Romano Prodi era stato giudicato da 7,6. Nei rilevamenti del dicembre '96 e del giugno '97 la squadra del professore si era però sempre fermata leggermente al di sotto del 7.

Anche il partito ha affrontato il voto dei militanti: la media raggiunta da Walter Veltroni e dal nuovo gruppo dirigente è stata di 7,3. Per l'85% degli intervisti, il giudizio è stato sufficiente o più che sufficiente, mentre il 9% ha espresso una valutazione negativa. Il 6% non ha dato il suo voto.

I Ds insistono: Ulivo, lista unica I Democratici: troppo tardi

Una lista unica dell'Ulivo alle elezioni amministrative di Bologna. La proposta, lanciata nei giorni scorsi dal segretario della Federazione dei Ds, Alessandro Ramazza, ha incontrato dinieghi e distinguo da parte degli alleati.
Alcuni attesi, come quello dei Verdi.
Altri meno, come nel caso dei Democratici.
Ieri la proposta è stata rilanciata dal segretario regionale della Quercia, Fabrizio Matteucci: «Credo che dopo il successo politico delle primarie e la ritrovata unità della coalizione, si possa fare un tentativo, che potrebbe essere utilizzato da esempio anche in campo nazionale. Il nostro non è un prendere o lasciare. Vogliamo solo trovare forme migliori di unità della coalizione. Ricordo poi - aggiunge Fabrizio Matteucci - che il 13 giugno si voterà anche per le Europee. Nulla dunque sarà nascosto, e ognuno potrà misurare i propri risultati elettorali».
Riscosso il consenso dei Popolari, è verso l'asinello che Matteucci ha rivolto l'attenzione: «Penso che la nostra proposta si possa discutere, visto che la scesa in campo della loro formazione era motivata dall'impossibilità di fare liste dell'Ulivo...».
In serata la replica del coordinatore bolognese dei Democratici: «È tardi per parlarne. La nostra presenza, poi, potrebbe essere utile alla coalizione per articolare la proposta politica e recuperare fette di astensionismo»

ABBONAMENTI A l'Unità

SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a *l'Unità* alle seguenti condizioni

Periodo: ❑ 12 mesi ❑ 6 mesi

Numeri: ❑ 7 ❑ 6 ❑ 5 ❑ 1 indicare il giorno.....

Nome..... **Cognome**.....

Via..... **N°**.....

Cap..... **Località**.....

Telefono..... **Fax**.....

Data di nascita..... **Doc. d'identità n°**.....

❑ **Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato**

❑ **Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:**

❑ Carta Sì ❑ Diners Club ❑ Mastercard ❑ American Express

❑ Visa ❑ Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (Legge n. 675 del 31/12/96) che intende per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrò in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettificazione, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

l'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Gambescia
VICE DIRETTORE VICARIO
Pietro Spataro
VICE DIRETTORE
Roberto Roscani
CAPO REDATTORE CENTRALE
Maddalena Tulanti

"L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A."
PRESIDENTE
Pietro Guerra
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
Pietro Guerra
Italo Prario
Francesco Riccio
Carlo Trivelli
AMMINISTRATORE DELEGATO
Italo Prario

Direzione, Redazione, Amministrazione:
■ **00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13 tel. 06 699961, fax 06 6783555 -**
■ **20122 Milano, via Torino 48, tel. 02 802321**
■ **1041 Bruxelles, International Press Center Boulevard Charlemagne 1/67 Tel. 0032-2850893**

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

l'Unità

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6) n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9). Semestre: n. 7 L. 280.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3) n. 5 L. 240.000 (123,9), n. 1 L. 45.000. (Euro 23,2).

Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1). Semestre: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9).

Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a **L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A.** - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Sì, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicarne il numero.

Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

Per Informazioni. Chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/69996470-471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde **167-254188** è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriale L. 590.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi L. 730.000 (Euro 377)

	Feriale	Festivo
Finestra 1ª pag. 1° fascicoloL.	5.650.000 (Euro 2.918)	L. 6.350.000 (Euro 3.279,5)
Finestra 1ª pag. 2° fascicoloL.	4.300.000 (Euro 2.220,9)	L. 5.100.000 (Euro 2.633,9)

Manchette di test. 1° fasc. L. 2.030.000 (Euro 1.048,4) - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.440.000 (Euro 743,7)
Redazionali: Feriali L. 995.000 (Euro 513,9) - Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1)
Finanz.-Legali-Concess.-Aste-Appalti: Feriali L. 870.000 (Euro 449,3): Festivi L. 950.000 (Euro 490,6)

Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBLIKOMPASS S.p.A.
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/24424611

Aree di Vendita

Milano: via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/24424611- Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - 5-6-7-8 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/255952 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Barberini, 86 - Tel. 06/420089-1 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7306311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250

Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l.
Sede Legale e Presidenza: 20134 MILANO - Via Tucidide, 56 Torre I - Tel. 02/748271 - Telefax 02/70001941
Direzione Generale e Operativa: 20134 MILANO - Via Tucidide, 56 Torre I - Tel. 02/748271 - Telefax 02/70100588
00198 ROMA - Via Salaria, 226 - Tel. 06/85356006
40121 BOLOGNA - Via Cairoli, 8/f - Tel. 051/6392811
20134 MILANO - Via Tucidide, 56 Torre I - Tel. 02/748271
50100 FIRENZE - Via Don Giovanni Minzoni 48 - Tel. 055/561277

Stampa in fac-simile:
Se.Be. Roma - Via Carlo Pesenti 130
Satim S.p.a., Paderno Dugnano (Mi) - S. Statale dei Giovi, 137
STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5ª, 35
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (Mi), via Bettola, 18

ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 18, telefonando al numero verde **167-865021** oppure inviando un fax al numero **06/69922588**

IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18,

LA DOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde **167-865020** oppure inviando un fax al numero **06/69996465**

TARIFFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Sì, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

RICHIESTA COPIE ARRETRATE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 18, telefonando al numero verde **167-254188** oppure inviando un fax al numero **06/69922588**

TARIFFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegne urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.

N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.